

IL TRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
 Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre 9
 Trimestre 5
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno. 28
 Semestre e trimestre in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato contenente 10.

INSERZIONI.
 In terza pagina sotto indirizzo del giornale: comunicazioni, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,20.
 In quarta pagina 10
 Per pubblicità speciali da contrattare.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria, Barbiacchi, e presso i principali librai.
 Sul numero arretrato, centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Consiglio di ministri.

L'ordine dei lavori

Roma 9 — Zanardelli ha convocato il Consiglio dei ministri per domattina. Nelle riunioni tenute in questi ultimi giorni fra Zanardelli e gli altri ministri è stata abbozzata la prima parte del lavoro che dovrà compiersi fra gli ultimi di novembre e i primi di dicembre: assunzione dei servizi pubblici da parte del Comitato ordinamento della Colonia; consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere del porto di Genova; provvedimento per gli aiuti ad adoperarsi nelle industrie ed altri progetti che già si trovano allo stato di relazione.

Contemporaneamente verranno presentate quelle già promesse, compresa la riduzione del sale, la riforma della magistratura, il divorzio, la riforma dei rubli organici nei dipendimenti dal Ministero del tesoro, della Corte dei conti, della gestione controllo, della ragioneria, delle Intendenze e delle delegazioni del tesoro.

Il resto del programma della sessione che contempla i lavori per il mezzogiorno, sarà riservato per lo scorso della sessione in gennaio.

Pal. XXV anniversario della morte di Re Vittorio

Roma 9 — Si è riunito il Comitato direttivo per il pellegrinaggio nazionale del XXV anniversario della morte di Vittorio Emanuele che si farà il 9 gennaio 1903 al Pantheon.

Venezia 9 — Alcune disposizioni per preparare ogni cosa per detta commemorazione.

L'omaggio a Mantova

Roma 9 — Stamane si è commemorato la battaglia di Mantova. Vi assistettero numerose associazioni di veterani, gariboldini e operai venute dai paesi vicini; una rappresentanza dei ricercatori di Roma, parecchi deputati e grande folla.

Il conte si recò in Mantova precedendo, preceduto dal gonfalone municipale, al suono di inni patriottici al regio e Mantova.

Le associazioni fecero sosta presso l'apparato del caduto a Monterotondo, deponendo varie corone.

Sterlini pronunciò un applaudito discorso.

Il corteo delle associazioni fu ricevuto a Mantova dal Sindaco colla Giunta e col gonfalone municipale e dal concerto cittadino.

Il corteo si recò all'ara fumante racchiudente le ossa dei caduti a Mantova, dove, degnate corone sopra l'ara.

Parlarono il redace Rigola e l'avv. Pagliaro fra gli applausi della folla. Monterotondo e Mantova sono imbandierate e festanti.

Un giornalista che si fa prete

Atene 9 — Nel mondo giornalistico impressiona la notizia che il direttore dell'«Osservatore Cattolico», avv. Meda, entrerà nel sacerdozio.

La grave dell'abbarazione venne suggerita dalla necessità di una maggiore autorità per la pubblicazione del giornale che dirige il cetero.

48° APPENDICE AL TRIULI

Dalla morte alla vita

Remanzoni originale parigino

CARLO MEROUVEL

rigore, provava il bisogno di imitarla sedotta, e se ne faceva un merito. Era un'atleta camerata.

Parlo di un'atleta di passaggio di fronte alla bella natura.

Era una gloria terribile. Che accadde?

Per qualche tempo si vide Campayrol menare la sua vita, e condurre la sua bella balneazione nei proscenii del Gran teatro, e nelle sale della vittoria, e in modo, per una dozzina di anni, messa in circolazione e tolse da uno sconosciuto, ed accettato dai più stimati negozianti di Bordeaux, e di Libourne, piombarono sulla piazza all'improvviso e produssero una certa agitazione nel commercio.

Una storia, esaminata, troppo di chiarata tale; ma l'imitazione era molto artistica e quasi poetica.

Il discorso Sonnino

Il capo dell'opposizione on. Sonnino, ha pronunciato ieri a Napoli l'annunciatto discorso sulla questione meridionale. Dei parlamentari venuti avevano aderito al discorso, i deputati Bartolotti, Deasarta, Pascolato, e il senatore comm. Brada.

All'inizio del discorso vi furono grossi incidenti per colpa del giornale che imprimeva a fischiate il Sonnino appena si presentò; e i socialisti, facero male, oltre che dal punto di vista della civiltà, pure da quello della politica. A un forzoso della forza dell'on. Sonnino non dovevano i socialisti offrire il menomo pretesto che potesse poi venir volto e sfruttato a vantaggio dell'oratore.

L'on. Sonnino parlò quindi lungamente, con la competenza che tutti gli riconoscono, dell'importante tema; ma volle far servire questa competenza a un vecchio e noto artificio di cui si può quindi fin d'ora garantir l'insuccesso.

Di fronte ai progetti del ministero — frutto delle amorose indagini e delle cognizioni raccolte dall'on. Zanardelli nel suo viaggio in Basilicata — l'on. Sonnino volle elevare una panacea cento volte più generosa; sembra che egli abbia obbedito a una sola preoccupazione, quella di sopravanzare coi propri rimedi i provvedimenti del Ministero.

Certamente così si potrà riuscire ad ingraziarsi gli interessati... che delle sole promesse si appagano; ma non quanti comprendono che i provvedimenti per divenire effettivi e per essere efficaci debbono commisurarsi ai mezzi reali.

E le popolazioni meridionali, sanno già che a questi limiti rispondono le provvidenze legislative cui dovrà prossimamente sanzionare la Camera.

Tale artificio è inoltre compromesso da un precedente dell'istesso on. Sonnino, il quale già altra volta, quando si discuteva il disegno di legge regolante la materia del diritto d'associazione, tentava di erigere un contraltare al Ministero e rifarsi insieme una verginità liberale con proposte anche più larghe di quelle ministeriali!

Ma cedeasi sono brevi fald che si accendono sui banchi della reazione, soltanto durante il tempo in cui i reazionari non sono al Governo; e molte volte durano anche meno; poi che la costitudine d'un determinato contegno tradisce impensatamente l'artificio medesimo.

Così ieri, a un certo punto del mirabolante discorso, all'on. Sonnino scappò questa preziosa affermazione in cui è tutta la dimostrazione del profondo e appassionato critico con cui i finanziari della reazione si applicano

Nulla si poté stabilire di preciso contro il maggiore Campayrol.

Cheché si facesse, non fu possibile, assecondare la sua partecipazione in questo affaraccio, in cui non si trattava che di una bazzecola, quattro o cinque mila franchi al più.

Lo sconosciuto che aveva negoziato le trattative non fu ritrovato.

Ma vi sono sospetti che equivalgono a condanne.

Il colonnello chiamò Campayrol e lo invitò in termini vivacissimi a cambiar reggimento.

Mutò, ma la fama avendo, proceduto nella nuova gappaggione, non poté tener testa alle accoglitze fittogli e rinunziò alla sua carriera.

Suo padre, rovinato da cima a fondo, morì di crepacuore e dell'eredità non rimase il becco di un quattrino.

Il Re a Pisa.

La partenza per Roma.

Pisa 9 — Il Re, in vettura alla pugilonica, si recò nel pomeriggio all'Ippodromo di San Rossore per assistere all'ultima giornata delle corse piano.

Il Re, ricevuto dal prefetto, dal sindaco, dal generale comandante la guarnigione e dalla città autorità, prese posto sotto la tribuna reale ed assistette alla corsa. *Grav. Criterium di San Rossore* o alla corsa della *Pineta*.

L'enorme folla che gremita il *parage* ed il prato acclamò insistentemente e calorosamente il Re.

I Reali lasceranno Pisa domani mattina alle 6, partendo in forma privata dalla stazione di Porta Nuova e diretti a Roma.

Il convegno di Rustschux

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 7 novembre.

L'incontro del re Carlo di Bulgaria, col principe Ferdinando di Bulgaria, che deve aver luogo nella prossima settimana a Rustschux e a Pleona, è senza dubbio un avvenimento politico di abbastanza notevole importanza.

Se si dovesse dire che tale incontro armonizza completamente col sentimento da cui sono animati l'uno per l'altro i due popoli, non si sarebbe del vero, poiché fra i rumeni e i bulgari sussistono tuttora quei dissenzi nazionali e politici che, in occasione dell'assassinio del professor Mihaleanu da parte di da parte di agenti del Comitato macedone, condussero ad una grave perturbazione dei rapporti diplomatici fra Bucarest e Sofia; e troppo breve tempo è trascorso perché si possa credere che l'incontro dei due sovrani possa cancellare l'impressione, ancora viva negli animi di quegli eventi. La visita attuale del re Carlo al principe Ferdinando si spiega del resto facilmente se si pensa che questi nel breve giro di pochi anni fu due volte a Sinaia a visitare il Sovrano rumeno, il quale perciò gli doveva una restituzione. E fu saggio consiglio quello di disporre che il re Carlo venisse ospitato anche a Pleona.

Con ciò si è richiamato alla memoria dei rumeni come dei bulgari che, se i rumeni nell'agosto del 1877 non fossero corsi in aiuto all'esercito russo, la guerra avrebbe avuto tutt'altro esito da quello che ebbe.

Il convegno che i bulgari hanno tenuto verso i rumeni in quest'ultimo dibattito è senza dubbio caratterizzato da una ingratitudine che non conosce scampoli né confini.

Negli ultimi sessanta o settant'anni dallo scorso secolo la Rumena fu l'asilo ospitale di tutti gli emigrati politici bulgari.

che accesso di quella febbre atroce che generano i rampanti ed il rammarico della sconfitta, Campayrol si rassegnò, non senza orgoglio.

Non meno era alieno dal pentimento, che costituisse, il principio della sapienza. Diceva a se stesso che era un biraccione ed un cattivo figlio; che aveva ucciso suo padre dopo averlo rovinato; che disonorato agli occhi dei suoi compagni dell'esercito, anche era stato troppo fortunato di sopravvivere la galera e che, finalmente, doveva chiamarsi felice di vivere in un oscuro ritiro, dove, quanto meno, il disprezzo del mondo non lo aveva seguito.

Viveva dunque a Preuilly alla stessa guisa che altri si segregano dalla società e si seppelliscono in una Trappa.

Della sua storia già antica, nulla traspariva attorno a lui ed i suoi commensali del *Sole d'Oro* lo credevano innocente come un neonato.

Però, se non si vantava più delle sue abitudini di scrivano, neppure col suo amico Vittorio Sazot, non le aveva dimenticate, ed una tentazione nuova gli suscitava, all'orecchio, ch'era venuta al momento di giovare.

Vannoise aveva rimesso nel fondo

A Bucarest e a Iassy e Zaukow,

i Balabanow e compagni tennero le loro riunioni per stabilire il da farsi contro gli arbitri e le violenze del dominio turco. La furono redatti e stampati i proclami rivoluzionari e i memoriali diramati ai Gabinetti delle grandi Potenze europee per renderli edotti delle tristi condizioni del popolo bulgaro e per invocare il loro appoggio. La parte importante e decisiva, a favore dei bulgari, che ebbero le truppe rumene nella guerra del 1877, è troppo nota perché vi sia bisogno di qui rammentarla. Con tutto questo, dopo il trattato di Berlino, la Rumena dovette cedere la Bessarabia alla Russia, rivedendone in cambio la Dobrugia abitata da bulgari e da tartari.

E da ciò ebbe principio l'ingratitudine dei bulgari, poiché essi iniziarono tosto contro il dominio rumeno una vivissima agitazione, che dura tuttora e che ha preso anzi proporzioni addirittura enormi col sorgere dei comitati macedoni. I *chavrinistes* bulgari non s'accontentano della Macedonia; essi vogliono anche la piccola Dobrugia, per la cui prosperità e per la cui civilizzazione lo Stato rumeno ha già fatto scorboli non lievi.

Quanto alla colonia rumena stabilita da secoli in Bulgaria, essa vivono nella più dura oppressione e non è un mistero, per alcuno che i Cutzo-valacchi della Macedonia, sono perseguitati dagli agenti ed agitatori bulgari assai più che i greci e gli osmani.

Considerando per sé stesse le condizioni etnografiche e politiche che riesce a comprendere come i dissidi fra i rumeni e i bulgari abbiano potuto subito acuirsi. Forse a tener viva la discordia ha contribuito, per la sua parte il fatto che i bulgari si sono gettati completamente nella braccia della Russia, mentre i rumeni, sia nei riguardi politici sia in quelli culturali, vogliono restare indipendenti e non possono quindi contare sulle simpatie russe. Ad ogni modo non sussistono fra le due nazioni differenze tali da rendere impossibile un'intesa la quale sarebbe ugualmente vantaggiosa per l'uno e per l'altro dei due paesi; ma gli attriti, hanno preso una forma così acra, che non è possibile sperare una prossima rappacificazione.

La Bulgaria sembra non volere per nulla abbandonare le tendenze estremamente *chauvinistiche* che s'è messa a seguire da una diecina d'anni in qua. Nella penisola balcanica i bulgari sono in lotta con tutti. Essi spreano le loro forze migliori nell'agitazione per la Macedonia senza cavarne alcun costrutto e si affannano inutilmente a correr dietro ad un fantasma che non potranno mai raggiungere senza l'aiuto della Russia o di un'altra grande potenza.

L'esito delle scaramucce che da alcune settimane si vanno ripetendo in Macedonia — giacché di una vera rivolta non si può ancora parlare — dimostra che i bulgari sono ancora ben lontani dal possedere quell'ardire e quella tenacia di cui diedero prova i rivoluzionari serbi e greci al principio dello scorso secolo e che valsero a questi popoli la conquista della loro padanza.

l'anima sua il fango putido che vi si era ammassato.

Campayrol si decise a servirlo, ma a patto di cavarne qualche vantaggio. La fortuna gli sorrideva da due lati, ed egli intendeva cavare dalla duchessa e dal conte tutto ciò che gli sarebbe stato possibile ottenere.

Non si trovano due occasioni simili in tutta la vita.

Molto astuto, il maggiore comprendeva la sua influenza meglio del conte di Vannoise stesso.

Senza di lui Vannoise nulla poteva; con lui forse. Però la ricompensa doveva essere proporzionata al servizio.

Padrone dei segreti di Bianca di Charnay quale impero egli avrebbe avuto se lei?

Giorgio Lambert era il vero ostacolo; però fino dal primo giorno Campayrol aveva trovato nella sua fantasia un mezzo di sbarazzarsi di lui senza strepito e senza difficoltà.

La lettera consegnatagli dalla dolce fanciulla capitava a proposito.

Bisognava conoscere prima che cosa l'era scritto.

Se il maggiore, per ostentazione di delicatezza, l'aveva chiusa davanti alla

I bulgari, che devono all'aiuto della

Rumena e della Russia l'indipendenza del loro principato, non posseggono ancora oggi giorno quel grado di maturità politica, che avrebbero dovuto possedere sin dal 1877, ed è questo che rende inani i loro sforzi per l'occupazione della Macedonia.

Il principe Ferdinando forse lo senta, ma gli manca la forza di richiamare il suo popolo dalla via disastrosa per cui si è messo e di indirizzarlo ad una politica sana.

Gravido di pericoli e di minacce si presenta frattanto in questo momento l'avvenire della Bulgaria e sarebbe per essa una vera fortuna se dall'incontro col Re della Rumena il suo sovrano trasse ispirazione a propositi più sani e più energici che non siano quelli cui s'ispira attualmente nel reggere i destini del suo Stato.

Martus.

La famiglia del bandito "Moretto"

Pessimo rampollo di ottimi stirpe

Il maestro Felice Fiano, padre del bandito Moretto, ucciso nel noto scontro coi carabinieri, tocca o sta per toccare il suo 86° anno di vita e vive a Melegnano in un locale posto in via XX Settembre.

Tuttora sulla sua porta di casa si legge: *Scuola Fiano*, e emigrato i suoi 85 anni il signor Felice Fiano conserva un' apprezzabile limpidezza intellettuale, che le violentissime scosse dovute alle vicende del figlio non riuscirono a scuotere. Egli appartiene a distinta famiglia della città di Torino. Un di lui fratello, Luigi, è tenente colonnello a riposo; combatté in Crimea; fece tutte le campagne per l'indipendenza d'Italia, coprendosi il petto di medaglie e di onorificenze, ed è guardiano d'onore alla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Un altro suo fratello è morto giovanissimo, pure col grado di tenente colonnello e col titolo di conte, conferitogli per onorificenze.

Le tre sorelle, patenate maestre, parimenti defunte ebbero un'educazione finita.

Anche la moglie di lui, signora Maria Savignone, genovese, è figlia e sorella di professionisti laureati.

Fu nel 1870 che il buon maestro Fiano, trasportò la sua residenza da Torino a Melegnano, rivedendo quivi il Collegio Castelli. Ma l'affare non corrispose ai suoi desideri e il Fiano accettò quindi dal Municipio di impartire in un locale dello stesso Collegio l'impegno ad una prima classe comunale. — E il Fiano tenne questa scuola fino al 1898, epoca in cui venne collocato a riposo. Nel Collegio fu pure coadiuvato dalla moglie, che è maestra.

Leggete e Sbalordite!

Per sole Lire **Sedici**
 Dodici Bottiglie contenenti UN LITRO di LIQUORI SOPRAFFINI
 Garantiti Puri ed Innocui
 Sotto Analisi Chimica
 Vedasi Avviso in Quarta Pagina

povera fanciulla che così male riponeva la propria fiducia, non si trovava imbarazzato nel disfare l'opera sua.

Rientrato nella sua casetta di Preuilly, si chiuse nel suo gabinetto.

Era una stanza bassa, fredda, lustrata, ammobigliata appena con due poltrone federate di un tessuto di orine sciarpellato, con una vecchia tavola di noce ed una specie di scaffale grossolano, tagliato da un falegname del borgo, le cui scanie sostenevano alcune opere di rocciolata e un certo numero di boccali e fiale contenenti le medicine più in uso.

Così fece scaldare un po' d'acqua in una lampada a spirito di vino, e pose la lettera sul vapore dell'acqua bollente.

Nessuno ignora questo modo altrettanto spicciativo quanto facile.

La busta s'apriva da sé; il dottore Campayrol si rovesciò sullo schienale della sua poltrona, si collocò comodamente sotto la luce d'una candela e si acciuse ad asaporare, come un regalo di buongustavo, quello che Bianca scriveva al suo amante.

(Continua).

La relazione del tenente Solari sulla campagna radio-telegrafica della nave « Carlo Alberto ».

Venne pubblicata l'importante relazione del tenente di vascello Luigi Solari sulla campagna radio-telegrafica compiuta dalla Carlo Alberto nel Mar Baltico, nel Mare del Nord, nell'Oceano Atlantico e nel Mediterraneo, durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1902.

La relazione è preceduta da una prefazione del contrammiraglio Carlo Miraballo e accompagnata da numerosi carte e fascicoli dei radio-telegrammi trasmessi da Poldhu e ricevuti dalla Carlo Alberto, in alto mare, fino alla distanza di 1800 chilometri dall'Inghilterra alla Sardegna, attraverso vaste estensioni di acqua, di terra e di monti. La grande novità fu l'uso del nuovo detector magnetico Marconi. L'inventore fece dono del primo campione alla Carlo Alberto. « E' un genialissimo strumento, — dice il Miraballo, — che sarà il ricevitore dell'avvenire. Di una semplicità estrema di costruzione, esso non ha bisogno di essere regolato, non si regola mai; fedele e costante ripetitore di ogni segnale radio-telegrafico, nemmeno una sola volta ha fallito al proprio scopo, come ho potuto personalmente constatare. A differenza del coherer, che ha bisogno di continue cure e di molta pratica per parte dell'osservatore, il detector può servire a chiunque, purché questi conosca l'alfabeta Morse ».

Il tenente Solari, il fido ed intelligente collaboratore del Marconi, registra fedelmente le vicende di questi gloriosi esperimenti, da cui trae le seguenti conseguenze: « 1. Non vi è distanza che limiti la propagazione di onde elettriche sopra la superficie terracqua del globo quando l'energia di trasmissione impiegata è proporzionata alla distanza da raggiungere. « 2. Le terre interposte fra una stazione radio-telegrafica trasmettente e quella ricevente non interrompono la rispettiva loro comunicazione. « 3. La luce solare ha l'effetto di diminuire il campo di irradiazione delle onde elettriche, e rende quindi necessario l'impiego di maggiore energia di giorno che di notte, come è specificato nella nota A. « 4. L'influenza delle scorie elettriche obbliga a diminuire la sensibilità degli apparecchi affine di renderli indipendenti da essi; in pari tempo obbliga ad un aumento di energia nella trasmissione, onde ottenere effetti stabili con apparecchi meno sensibili. « 5. L'efficienza del detector magnetico è stata dimostrata da queste positive esperienze superiori a qualsiasi coherer, e ciò non solo per la nessuna necessità di regolazione, ma anche per l'assoluta costanza di funzionamento e per l'immensa praticità e sensibilità del sistema. « 6. La telegrafia senza fili sistema Marconi è entrata, mercé le ultime innovazioni, nel campo delle maggiori applicazioni pratiche, sia commerciali che militari, senza limiti di distanze. Ecco le parole con le quali il contrammiraglio Carlo Miraballo accompagna la relazione del Solari: « Gli splendidi risultati ottenuti in questa campagna, che rimarrà memorabile nella storia della radio-telegrafia, compiuta sotto l'egida della nostra bandiera, con personale esclusivamente italiano, segnano un trionfo per la patria, e per la nostra marina in particolare, ed affermano in modo indiscutibile la pratica applicazione della meravigliosa invenzione del nostro grande concittadino. « In meno di tre anni egli, col suo genio, colla sua attività e colla sua tenacia di propositi che lo distinguono, è passato dalle comunicazioni a poche decine di chilometri a quelle di tremila, che tanti ne interessano tra Capo Linard e Capo Breton al Canada, sulla riuscita del quale prossimo esperimento non ha vi ormai alcun dubbio, dopo che colla Carlo Alberto si sono ricevuti dispacci radio-telegrafici a distanze un po' minori, è vero, ma attraverso zone di cinquecento miglia di terra e le catene elevatissime di montagne dei Pirenei e delle Alpi. « Io sono orgoglioso dell'onore toccatomi di assistere a questi storici esperimenti, durante i quali ebbi anche la fortuna di avvicinare ed apprezzare nella sua intimità il giovane sottufficiale, altrettanto modesto quanto grande, per il quale nutro una ammirazione incondizionata ».

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata.

Interessi e cronache provinciali

Circolo agricolo di Tarcento.

Togliamo dall'ottimo periodico L'Amico del contadino: Come abbiamo annunziato, il 19 ottobre scorso si è costituito in Tarcento un Circolo agricolo per i comuni di Tarcento, Ciseris, Lusevera, Platichis, Nimis, Segnaco, Treppo Grande e Magano in Riviera.

La quota annua è di lire 2.50 e — oltre agli altri vantaggi che si possono conseguire quali soci del Circolo — dà diritto all'abbonamento gratuito dell'Amico del contadino per tutti i soci tra la Presidenza del Circolo e la nostra Amministrazione.

Col numero di oggi, incominciamo a spedire ai soci del nuovo Circolo di Tarcento l'Amico del contadino e speriamo che ogni agricoltore troverà in esso un amico vero e proprio, una guida, cioè, coscienziosa ed esatta durante le varie stagioni dell'anno. Sono oltre centocinquanta la copie dell'Amico che oggi inviamo per conto di quel Circolo, ed il elenco dei soci è ancora incompiuto.

Avvertiamo poi che la direzione provvisoria del Circolo è composta dei signori:

- Dott. G. Biasutti di Segnaco, presidente; Job Giovanni, Pividori Giuseppe, Armellini Giusto, della Giusta s. Paolo, di Tarcento; Zaccaroni Antonio, Treppo Pietro d. Tizia, Del Medico Ermenegildo, di Ciseris; Liruti Giacomo, Morgante Giacomo, di Segnaco; Ceschia Giacomo di Treppo Grande; Muzzolini Vittorio di Magano in Riviera; membri della Direzione, e dei signori: Dott. Tami Gino di Tarcento, segretario.

I predetti signori sono incaricati di raccogliere nei loro rispettivi Comuni, le eventuali adesioni al Circolo stesso.

Prenotazioni. — Presso il segretario in Tarcento e, in via provvisoria, presso i singoli membri della Direzione del Circolo, sono aperte, a datore dal 9 corrente, le seguenti materie utili all'agricoltura: perfosfato 12-14, nitrato di soda, zolfo ramato e semplice, solfato di rame, filo di ferro ziccato, semi di erba medica e di trifoglio ecc.

Conferenza. — Nell'intento di promuovere il miglioramento del bestiame bovino, specialmente nei paesi di montagna, la Direzione del Circolo ha chiamato il veterinario provinciale dott. Romano a tenere una conferenza sul tema: Igiene della stalla e miglioramento del bestiame bovino. La conferenza avrà luogo in Tarcento domenica 16 novembre, alle ore 1 pom.

Mortegliano, 9 — Illuminazione.

In questo capoluogo l'illuminazione pubblica, lascia molto a desiderare. Nei mesi estivi, da aprile a settembre, di essa non si parla, giacché, quando le nubi, intrighanti non coprono il firmamento, sono la luna e le stelle che somministrano il loro pestico chiarore. Fin qui, pazienza, poiché in quei mesi rare sono le notti propriamente buie.

D'inverno invece le fasi lunari sono le regolatrici dell'illuminazione: da quando la luna entra nel suo primo quarto fino a cinque o sei giorni di luna piena, i pubblici fanali non si accendono; e se la concubina di Titone antico non ci concede la fortuna di lasciarsi vedere, abbiamo, come in questa settimana, delle notti eccessivamente oscure, tanto che camminando per le vie s'arrischia di poco bellamente imbattersi l'uno con l'altro.

Non è che si voglia pretendere il superfluo, ma bensì il prettamente indispensabile; parmi che dimenticando un po' la luna e le sue fasi, si farebbe cosa buona, anche per evitare possibili disgrazie, ad accendere i fanali in queste notti nere.

Per i danneggiati di Sicilia. — Nella seduta di ieri il Consiglio comunale approvava la proposta di concorrere con lire 25, in aiuto dei danneggiati di Sicilia, e con lire 10, ai danneggiati di S. Eufemia.

Spilimbergo, 9 — Concerto.

Ieri sera ebbe luogo nella Sala Artini un concerto vocale-instrumentale con un'ottimo programma. Sedeva al piano il distinto Maestro compositore sig. Virginio Marcolli che col signor R. Nardelli violinista emulo, ci fecero sentire la Sinfonia della Semiramide e il sempre grandioso quartetto del Rigolotto.

Bene, benissimo tutti e due gli artisti e migliore ancora sarebbe stata l'esecuzione se il sig. Nardelli che interpreta con tanta passione lasciasse fare all'arte, in lui tanto sentita, preoccupandosi meno della meccanica per trarre gli effetti.

Il sig. A. Gasparini noto basso, ha un bel corpo di voce e ci ha dato una buona edizione del Don Carlos « Ella giammai m'ancò », nonché dell'Ebreo (apolloni) « Fu Dio che disse ».

Il suo mezzo sono potenti e la sua voce specie nelle centrali è splendida; studiando e facendo un poco di economia de'suoi mezzi potrà fare una bella carriera.

Il tenore T. Pantaleoni ha una bella vocina, canta con sentimento, ma abbisogna anche lui di studio e forse di un poco d'importazione.

In complesso una bellissima serata.

Ringraziamento.

La famiglia Dorigo, Zuzi e Galante compresa di vivissima riconoscenza ringraziano tutte le anime gentili, che, memori delle virtù che adornarono in vita il cav. Francesco Dorigo, vollero in ogni forma onorarne la memoria e con toccanti prove d'affetto, recar lenimento al loro ineffabile dolore.

Valeriano di Spilimbergo, 7 novembre 1902.

Su e giù per Udine.

« Pro riposo festivo »

Il Comizio di ieri

E' riuscito, come era da prevedersi, importantissimo il Comizio ieri indetto dalla Camera del Lavoro.

Una vera folla riempiva la Sala Cecchini.

Vi hanno aderito: La Società fra Agenti di Pordenone, la Società operaia di M. S. di Cividale, Associazione Riposo festivo di Venezia, Società operaia di M. S. di Pordenone, Società lavoratori muratori di Udine, Federazione Lavoratori del libro, Circolo socialista di Udine, Società di M. S. di Lestans, Unione Agenti di commercio della provincia di Udine, e le Sezioni di Codroipo e Pordenone, Lega metalurgici di Udine e provincia, Lega falegnami di Udine, Associazione fra impiegati privati di Udine, Lega fra lavoratori fornai di Udine e provincia, Società operaia generale di Udine, Società di M. S. fra Agenti di commercio e possid. di Udine, Lega lavoratori calzai di Udine e molte altre ancora di cui ci sfugge il nome.

Hanno aderito inoltre: l'onor. Senatore Di Prampero e l'onor. Cavati che susseguono la loro assenza, il dott. Librale Colotti di Gemona, cons. prov. ed il prof. Piero Bonini, i Municipi di Palmanova, di Martignacco e di Tavagnacco.

Alle 3 e 20 l'oratore avv. Gasparotto, ieri mattina giunto da Milano, ontra seguito dalla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro e del Consiglio direttivo dell'Unione Agenti di Commercio della provincia, e dell'Associazione fra impiegati privati.

Notiamo fra i presenti il Sindaco sig. Michele Perissini, l'on. Girardini, gli assessori Cudgnello e Pignat, i consiglieri comunali Braidotti, Costantini, Franz, D'Odorico, Mattioni, Marvassi, il presidente della nostra Società Operaia E. Seitz, e parecchi rappresentanti di Associazioni aderenti.

Della stampa notiamo: Il Friuli, Il Giornale di Udine, Il Crociato, La Patria del Friuli, L'Adriatico, Il Gazzettino, La Gazzetta di Venezia, Il Secolo e L'Evo Nuovo.

Il sig. Arturo Bosetti per la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, espose brevemente le ragioni del Comizio invita l'assemblea ad eleggersi il presidente.

Ad unanimità per acclamazione, viene nominato il Sindaco sig. Perissini, che omomossa della nuova attestazione di stima e simpatia ringrazia sentitamente.

Accenna ai precedenti comizi, primo dei quali quello dell'anno scorso al teatro Minerva riuscito, oltre ogni credere, importantissimo e per concorso di popolo, e per adesioni numerose, quella specialmente di tutti indistintamente gli on. senatori e deputati della regione.

Accenna all'ordine del giorno allora votato reclamando questa « benedetta legge che non viene mai » ed alle pratiche incessanti ed alla propaganda attivissima fatta poi dall'Unione Agenti mercé le quali si poté ottenere un accordo fra i negozianti della città per la chiusura dei negozi nei giorni festivi.

Augura che questa legge che pur non avrebbe ragione di essere, trattandosi di riforma tanto umanitaria, sia presto votata e segli una nuova conquista, un nuovo passo per il diritto, per la giustizia e per la fratellanza (applausi vivissimi).

Dichiara aperto il Comizio e cede la parola all'oratore avv. Gasparotto. Questi, per primo, reca il saluto di Milano a questa Udine che oggi per la terza volta si riunisce a reclamare

Caleidoscopio

L'onomatopoea. — Domani, il 8. Martedì.

Effemeride storica. — 10 novembre 1871.

L'ARVENCO

L'Arvenco (comunemente si dice lo Orvenco segna il confine fra Artena e Gemona. Quant'è antiche questioni fra i due comuni per il cambiamento di direzione che facevano quelle acque. Finalmente il 10 novembre 1371 venne firmato un compromesso nel quale si stabilì che l'alveo dell'Arvenco a partire dalla strada maestra sino all'imboccatura del Ledra segnerà il confine con Gemona. Si determinarono le poste e la loro distanza e che la comunità di Gemona mandasse 17 uomini a spianare il lotto, e quello di Artena 10, in proporzione cioè della rispettiva rata di fondo e di abitanti. (Giacomo Baldissera, « Artena », pag. 81.

Valeriano di Spilimbergo, 7 novembre 1902.

spirata parola augurando che da questo Friuli bello, forte, generoso si levino oggi come in altre 15 città italiane e dalla lontana Sicilia il voto solenne che reclamiamo il diritto di un giorno di riposo su 6 giorni di lavoro.

Applausi fragorosi insistenti accolgono le ultime parole del bravo oratore. Il Sindaco, presidente del Comizio, dopo ringraziato l'oratore e ricambiato il saluto di Milano madre di ogni gentile pensiero e maestra di ogni idea nobile ed umanitaria, mette ai voti l'ordine del giorno che, telegraficamente dovrà essere trasmesso appena fatto il Comizio:

Commissione parlamentare del riposo festivo — Roma.

« Comizio di Udine, riconfermando voto proriposo domenicale domanda che a tutte le categorie dei lavoratori, con esclusa commessi, la legge assicuri 36 ore consecutive di libertà ». Viene approvato ad unanimità. Dopo di che fra entusiastici applausi il Comizio si scioglie.

La seria e dignitosa affermazione promossa dalla nostra Camera di Lavoro, merita veramente il plauso di quanti riconoscono che il diritto e la giustizia sono per questa nobile causa. E costoro sono tra noi la maggioranza, che ha partecipato d'ogni fase di questa lotta a cui non può mancare la definitiva vittoria.

Ci compiacciamo pertanto che l'affermazione di Udine nostra sia riuscita degna di quelle tenute ieri nelle altre città d'Italia, e ci auguriamo che questo plurimo imponente reclamo valga a sollecitare l'approvazione legislativa dei relativi provvedimenti a sanzione del diritto suffragato dalla volontà popolare.

ASSOCIAZIONI

Alta Società Operaia

Domani sera si riunisce la Direzione per decidere se deliberare sui da farsi. Dei nuovi eletti, solo il Monaco avrebbe accettato; e a seconda che questi bismarck o farà atto di solidarietà cogli altri, dovrà la Direzione prendere i provvedimenti del caso.

Per il Congresso della « Dante »

Il Comitato locale ci comunica la seguente circolare diretta ai suoi soci: Il Congresso della Dante Alighieri in Siena votò per acclamazione che il XIV Congresso sia tenuto nel settembre 1903 in Udine.

Ringraziamo il nome del Comitato e della città di Udine e, promettendo ai congressisti cordiale ospitalità, assicuriamo che la regione nostra li attende con vivo desiderio.

Occorre dunque che si pensi e si operi per preparare agli ospiti degne accoglienze e a questo fine abbiamo intanto ottenuto il pieno accordo e l'assiduo del Municipio di Udine e del Comitato per l'Esposizione regionale, che avrà luogo all'epoca del Congresso.

Occorre pure che il Comitato indenne mantenga il primato, ne ha l'obbligo per le sue tradizioni, ed ha l'obbligo per la sua posizione. Ma altri comitati, che possono giovare, delle risorse di grandi città, hanno fatto nell'ultima annata notevoli progressi, si che, per entità di erogazioni, si sono depressi.

Uno sforzo è necessario, se non vogliamo che il Comitato udinese, proprio nel Congresso che si terrà a Udine, risulti superato.

Noi domandiamo ai soci di procurare nuove adesioni al Comitato. Ogni socio ci porti almeno un socio nuovo; e ciò non gli riuscirà difficile, poiché molti sono nella provincia nostra gli enti morali, le società e le persone d'ogni classe e d'ogni partito che amano la patria, né ancora fanno parte della Dante Alighieri.

Certi che la S. V. vorrà in tal modo cooperare ai nobili fini della Società, e in attesa di un gradito riscontro, porgiamo fin d'ora vivi ringraziamenti. Con distinta considerazione.

Il Presidente

L. C. Schiavo

Il Consigliere segretario

G. Valentinis

Per la chiusura dell'Esposizione di Torino. La Società delle Strade Ferrate Meridionali avverte che essendo fissata definitivamente la chiusura dell'Esposizione di Torino per domani il corr. e la vendita dei biglietti di andata e ritorno per Torino P. N. istituiti per la circostanza, cesserà per tutti indistintamente coll'ultimo treno di oggi.

Per l'educazione del frenetico. Dall'egregio prof. Antonio Rieppi riceviamo la pubblicazione in opuscolo (editore Del Bianco) della splendida sua conferenza « Per l'educazione del frenetico » tenuta a suo tempo nella sala maggiore del nostro R. Istituto Tecnico.

Alla lettura, la qualità dello scritto lavoro di sono apparsi anche migliori che all'audizione, e più persuasivi gli argomenti addatti per il corredo dei numerosi dati che li confortano.

Il prof. Rieppi ha bene provveduto, con questa pubblicazione, ad una proposta, e noi ci auguriamo che tale opuscolo possa aver la diffusione che si merita affinché ne derivi un vantaggio alla risoluzione del civile problema.

« Possa l'opera dei valorosi che dedicano i loro sforzi all'importante questione, giungere a redimer l'Italia dalla vergogna d'occupare uno degli ultimi posti nelle istituzioni d'educazione di antropina per tanti infelici, e quindi nell'analfabetismo uno dei primi! »

« Ora... e domattino! » Abbiamo da Roma che il ministro di Broglio, visto il buon andamento del cambio, provvederà quanto prima perché la sessa di Roma venga aperta, alla colazione dell'oro per conto di privati.

Il lavoro dei vigili. I vigili Monaro e Placanzio sedarono due rissa: una sorta fra il padrone dell'osteria al Ponte Piccolo e un ubriaco, che non voleva pagare lo scotto; l'altra in via Grassano fra un falegname e un operaio manovale per motivi d'interesse.

Ciclista sbadato. Lisotti Oreste di Antonio d'anni 12, studente di Udine abitante in via Portanuova, ieri correndo con bicicletta, investì una ragazzina senza, fortunatamente, farle gran male.

Udine per la Sicilia. Il Comitato « Pro Sicilia » ha ricevuto, a mezzo del Giornale di Udine, lire 63.15 raccolte a Molinazzo, e lire 15 dal Comune di Cordovado.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva. « CIRANO DI BERGERAC » Il Minerva fu ieri e l'altro sera affollatissimo di un pubblico che condegna anche fra noi, tra applausi e acclamazioni vivissime, il successo mondiale della magnifica concezione di Edouard Rostand.

Dell'opera letteraria il nostro giornale ha già diffusamente trattato mettendone in luce tutte le peregrine bellezze; non di resta adunque che parlare come opera teatrale, e il successo raggiunto ben risponde per noi.

Orto, lavori simili, in cui il cessito dell'arte ha compiuto così miracolose fatiche, vogliono essere gustati avanti in raccoglimento, al fine di penetrarne tutta le intime preziosità; e poiché gran parte del pubblico infatti aveva già letto il volume, l'interpretazione vivificante della scena completò degnamente quelle precedenti impressioni per l'arte nobilita di Andrea Maggi e dei suoi compagni, Andrea Maggi ci ha dato un'opera piena d'audace forza e di aquilata sentimentalità comicamente adombrate dall'ombra di quel naso divenuto immortale ormai; ma sempre, o quasi, senza evitare le volgarità in cui è così facile cadere nell'interpretazione d'un simile personaggio. E la bella voce di questo mirabile attore seppe dare alla lirica nuda del poeta, francese tutta la forza che le conveniva per salire alle superbe altezze segnate, e coglierli il premio dell'effetto di commozione e di rapimento degli ascoltatori.

Oltimamente coadiuvarono il Maggi tutti i suoi bravi compagni. Estassera, per serata di Andrea Maggi, si rappresenterà « L'altro », forte e discegnato lavoro di Paolo Lindau, che ebbe già notevoli successi.

Il pubblico nostro vorrà quindi far onore all'illustre serenate, ad uno dei più degni campioni della scena italiana, recandosi a festeggiarlo come veramente si merita.

LA MARCHERA. Teatro Nazionale. Al Teatro Nazionale incomincerà domani sera un corso regolare di rappresentazioni la Compagnia d'opere

Mattioi, favorevolmente nota fra noi, coll'acclamata operetta « Il marchese del Rullo ».

LA COMPAGNIA BENINI Dal giornali di Pola rileviamo che in quel Politeama ottiene dei grandi successi la brava Compagnia veneziana diretta dall'illustre Benini che avremo al nostro Minerva il 15 corr. per un breve corso di recite.

PARLIAMO D'ALTRO...

Gli imbarazzati. Vi sono al mondo degli individui privilegiati i quali non conoscono le affezioni dell'imbarazzo.

Si direbbe che madre natura li abbia muniti di una coarctazione, che li rende insensibili a tutte le ingrate sorprese.

Quel tormento umano che si chiama e dubbio e non conturbia mai da i loro giorni, da le loro notti.

Ma il loro vocabolario il verbo « saltare » è sinonimo di « saltellare ».

Di tanto e questi esseri fortunati ve ne sono invece altri, i quali, poveretti, trascorrono la loro esistenza in un eterno tormento di dubbi e di incertanze.

Un esemplare classico di questa disgraziata classe di perenni dubbiosi lo trovo nella colonna del Mattino di Napoli, e precisamente in quella « Piccola Posta », che è la gran dispensa spirituale dei lettori, in cui ognuno può trovare gratuitamente il soccorso di un buon consiglio per tutti i bisogni della vita.

Ecco qui, ad esempio, un consiglio che Gibus, la redattrice della « Piccola Posta », dà nell'ultimo numero ad uno dei tanti assidui che ricorrono al suo lumi superiori.

« Se siete in famiglia, donate il torrone alla fidanzata ».

Questo poche parole bastano a lusingare il carattere dell'infelice assiduo.

Egli appartiene indubbiamente a quegli esseri sempre indecisi, incapaci di muovere anche un passo se qualche pietoso non li aiuta ad alzare la gamba.

Chi può immaginare quale tumulto di dubbi non ha tormentato la sua povera anima di Amleto a scaramanzia ridotta, prima che gli arrivasse la risposta di Gibus?

Io lo vedo oggi occhi dalla mente, con la sua scatola di torroni in mano, fermo dinanzi alla porta di casa della fidanzata. Una voce intera gli suona fra le pieghe dell'anima: « Suvvia, coraggio, va su. Non ha forse ella detto che è ghiotta di torrone? Nessun dubbio, quindi, che gradirà il dono e te ne sarà grata. Avanti! »

Il poveretto, incoraggiato da questo consiglio, alza la gamba destra sul primo gradino.

Ma ecco che subito un'altra voce interna gli grida severamente: « Fermati, sei ingrato! Ricorda bene prima di risolverci ad un atto di tanta audacia! Bada che tu giochi inconsideratamente forse la tua felicità futura! Pensaci! »

più fermi, ciò che portò un giovamento ai prezzi che incominciavano a indobollire.

Zurigo — Nessun cambiamento è avvenuto sulla nostra piazza. Le transazioni si susseguono su piccola scala ed a prezzi fermi. La domanda si svolge per tutti gli articoli ed anche per le trame cinesi che da molto tempo erano dimenticate.

Lyon — Gli affari rimasero interrotti in causa delle feste, e non hanno ancora ripreso il loro corso normale. I prezzi si mantengono fermissimi, malgrado la scarsa domanda, perché gli stocks non sono per nulla aumentati essendo ancora da esaurirsi lunghi contratti a consegna. In Yokohama notasi nuovo rialzo in seguito ad acquisti importanti dell'America.

Milano — La domanda è aumentata in questi ultimi giorni e si concludono degli affari importanti tanto in greggio che in lavorate. I prezzi dimostrano grande fermezza e per i bozzoli vi è anzi la tendenza al rialzo, il mercato di Yokohama è animato. Le transazioni della settimana ammontano a 4000 balle. Lo stock presentemente è di 800 balle. Shanghai è più calmo ma con prezzi fermi. Si pagò il Gold-Killing p. 34/34 e mezzo.

Canton è abbastanza attivo con prezzi più fermi.

New-York. — La debolezza che si era dimostrata sul nostro mercato è completamente scomparsa. Anzi i prezzi delle Giapponesi sumentarono del 20 per cento.

Statistica dello Stato Civile del 2 al 8 novembre 1902.

Nati vivi maschi 9, femmine 15. Morti 1. Reposti 1. Totale N. 26.

Matrimoni. Angelo Marchio, agricoltore, con Brumina Marconi, contadina — Giuseppe Bianchini, fabbro, con Maria Iossa, tessitrice — Giovanni Rullar, fabbro, con Angela Franzolli, contadina — Antonio Fant, agricoltore, con Angela Gottardo, serva — Oreste Carraro, commerciante con Pia Tocolini, agiata — Gio. Batt. Zuliani, agricoltore, con Carolina Colitti, contadina — Carlo Carpoza, fruchtista, con Anna Ghirò, cavalinga.

Morti e domiciliati. Gio. Batt. Cainero, agricoltore, con Anna Viorio, contadina — Antonio Beardi, meccanico, con Angelina Ferrarini, operaia — Francesco Pascolino, agricoltore, con Apollonia Chioce, contadina — Domenico Pelella, agricoltore, con Caterina Corobello, cavalinga — Luigi de Sabata, impiegato, con Maria Piccinini, civile — Giuliano Barbato, negoziante, con Colomba Venturini, civile — Nicola Marcolino, pensionato con Lucia Fravanti, operaia — Ugo Caposci, impiegato di banca, con Elvira Baracchello, civile — Guido Donati, impiegato privato, con Maria Felchinger, agiata.

Morti nell'ospizio civile. Iole Tam di Lorenzo, di anni 10, scolaria — Gio. Batt. Pianta fu Antonio, di anni 77, agricoltore — Cecilia Pappalardi di Martino, di giorni 8 — Antonio Tocolini di Giuseppe, di mesi 8 — Eliseo Zoranto di Leonardo, di giorni 24 — Francesco Tomadoni fu Luigi, di anni 58, farmacia — Giuseppe Fagnano di Luigi, di anni 2 — Antonio Tonio di Angelo, di mesi 7 — Caterina Minotti-Minotti fu Francesco, di anni 72, cavalinga — Achille Bubba fu Giovanni, d'anni 68, ing. Genio civile — Giuseppina Mazzon di Luigi, d'anni 25, ancella di carità — Tranquilla Menaglio-Freschi fu Giuseppe, d'anni 72, cavalinga — Martino Della Rosa di Ferdinando, d'anni 15, negoziante.

Morti nell'ospizio civile. Rita Patroneoni-Bearzi fu Angelo di anni 77 questuante — Vittorio Ivan fu Giovanni d'anni 42 cochiere — Ugo Dal Negro di Antonio di anni 3 — Carlo Costoli di giorni 27 — Giuseppe Corvetti fu Antonio d'anni 77 tagliame — Anna Masina di Giuseppe d'anni 40 scolaria — Luigia Maraldi di Pietro d'anni 14 tessitrice — Genarina Calligaris di Vittorio di mesi 1 — Giacomo Del Zotto fu Andrea d'anni 68 tessitore — Antonio Giochiatti fu Valentino d'anni 77 conciapelli — Giovanni Polac-Spagnoli fu Giuseppe d'anni 68 contadina — Bertolo Durbolo fu Antonio d'anni 68 agricoltore.

Morti nell'ospizio Espositi. Gioconda Curren di mesi 2. Totale N. 26 dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessattini. Giovane pratico scritturazione, contabilità e corrispondenza, disponendo ore libere (pomeriggio e sera) cerca occupazione temporanea presso ditta, amministrazione, uffici. Scrivere A. Z. 100 fermo posta.

VERO ESTRATTO DI CARAME. LIEBIG. Tanto nella cucina più modesta che in quella del ricco, non si può far a meno del VERO LIEBIG.

Le tappe della convinzione.

Poiché le Pillole Pink sono efficaci, si raccomandano da se stesse per le guarigioni che esse procurano. Le numerose dichiarazioni pubblicate in queste colonne hanno cagionato un enorme fragore. I medici hanno pensato, a giusta ragione, che le Pillole Pink segnavano un progresso nella terapia moderna. Le hanno sperimentate, ottenendo dei risultati rimarchevoli ed hanno fatto conoscere le loro opinioni. Ciò ci ha procurato il piacere di pubblicare delle osservazioni elogianti inviateci dai Dottori: Luigi Mazzoni di Porvigo, Enrico Villa di Milano, Gio. Batta da Sacco di Resana, Eligio di Pavia, Nicola De Napolitano e Stefano Bolognesi di Napoli, Saccani di Milano, Holz di Guastalla, Antonino di Palermo, ecc. Oggi noi citeremo l'opinione del Dott. Tito Zonghi, Medico primario, dell'Ospedale di Brisignolla (Ravenna).



Dott. Tito Zonghi (Da una fotografia). « Le Pillole Pink ch'io ordinai per qualche tempo ai miei ammalati hanno dato dei risultati soddisfacentissimi, nei casi di clorosi, debolezza generale, affievolimento e convalescenze lente. Nell'affezioni nervose, ed in generale quando si ha bisogno di una cura tonica-ricostituente, le Pillole Pink riescono perfettamente, esse ridanno agli ammalati la salute e nello stesso tempo sono molto facilmente sopportate. Non esito punto perciò a dichiarare ch'esse sono un prodotto eccellente, il rimedio più perfetto ».

Si, le Pillole Pink sono il rimedio unico da impiegarsi contro tutte le malattie provenienti dall'impoverimento del sangue. Non è senza ragione che le Pillole Pink sono celebri in tutti i paesi. Le innumerevoli attestazioni che pervengono ogni giorno d'ogni parte, provano in modo schiacciante la loro efficacia, la loro virtù incomparabile, ed è vicino il tempo in cui le Pillole Pink, vantate in tutto il mondo, saranno un rimedio di famiglia che ciascuno cercherà di avere presso di sé. Esse sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevralgia, i reumatismi, ed i mali di stomaco.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate al signor A. Merenda e C. Le pillole Pink si vendono ovunque, nonché presso gli agenti generali A. Merenda e comp. via San Venceslao, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate dalle contraffazioni. Giuseppe Barghetti direttore responsabile.

Ringraziamento. La famiglia Freschi e congiunti ringraziano vivamente tutti quelli che spontaneamente con dimostrazioni di stima e d'affetto vollero tributare l'ultimo omaggio alla loro carissima Estinta.

Estrazioni del regio Lotto dell'8 novemb. 1902. Venezia 27 78 18 80 68. Bari 22 24 34 1 89. Firenze 26 79 61 89 73. Milano 27 17 52 20 64. Napoli 47 79 77 67 68. Palermo 13 31 28 14 24. Roma 35 30 26 39 53. Torino 66 64 81 12 70.

GLORIA amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine. Da usarsi solo - all'acqua ed al latte. Invenzione del Dr. Chimico Farmacista Luigi Sandri. Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Fagnacca).

Cartoleria MARCO BARDUSCO UDINE. Grande assortimento Libri scolastici ed oggetti di cancelleria. Prezzi onestissimi.

Gocetta Stringimenti Uretrali

Guariti radicalmente senza conseguenze, in pochi giorni dal Premiato Gabinetto Privato del dott. Tenca di ritorno dalle cliniche di Parigi, Berlino, Vienna. MILANO, Vicolo S. Zeno, n. 8, p. 1. Visite consultazioni tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consultati per lettera L. 5.

Avviso. Guerra alla produzione macchinaria imperfetta. Chi vuole delle fortissime e belle calzature - taglio sui figurini di Londra, Bruxelles e di Parigi - si rivolga o scriva al signor DEMETRIO CANAL via Antou Lazzaro Moro, 22, Udine.

SCATOLA POPOLARE 50 fogli e 50 busto CENT. 50 CENT. Specialità delle Cartolerie Marco Barduseo - Udine.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

D'AFFITTARSI per il primo p. v. novembre fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgarsi alla redazione del Friuli.

Prezzi Carnami I. qualità. MANZO 1° taglio al K. 1.50, 2° 1.20, 3° 1.00. VITELLO 1° taglio 1.40, 2° 1.20, 3° 1.00. Udine, 1 novembre 1902. BELLINA GIUSEPPE Via Mercoine, 6.

Non adoperare più tinture dannose. Ricorrete all'INSUPERABILE TINTURA Istantanea. R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1891. Il Direttore Prof. G. Nallino.

Deposito presso il signor LODOVICO RE, Paracochiera UDINE - Via Daniela Manin e presso il giornale IL FRIULI in Via Prefettura.

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Bacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE. OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Veggasi in quarta pagina Teodoro De Luca.

Table with 5 columns: Date (9-11-1902), Time (ora 9, 15, 21, 10/11), and various weather observations (Bar. rid., Alt. m., Umidità, Stato del cielo, etc.).

Corriere commerciale. RIVISTA SERICA. I nostri mercati. Sets. — La settimana ora passata fu calmissima d'affari.

Si comprenderebbe qualche lotto a prezzi raddolciti anche con poca esigenza sull'incannaggio e qualità. L'America sonda il terreno e manda qualche raro ordine in titoli fermi, a prezzi di risparmio. Caspami. — Sempre in buona vista le strisce a prezzi fermi.

Teatro Nazionale. Al Teatro Nazionale incomincerà domani sera un corso regolare di rappresentazioni la Compagnia d'opere

